

Premesso quanto già precisato in tema di presupposti e principi adottati nella redazione del presente bilancio consolidato, vengono qui di seguito illustrati i criteri utilizzati nella valutazione delle singole voci. Detti criteri sono gli stessi utilizzati per il bilancio della capogruppo e sono conformi a quelli previsti dal D.Lgs. 127/1991 ed a quelli di cui all'art. 2426 del codice civile, interpretati ed integrati dai Principi Contabili emessi dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) in relazione alla modifica del diritto societario e dai Principi Contabili emessi dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza, prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento considerato.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo rispettivamente dei costi accessori e di tutti i costi direttamente imputabili, ovvero, per le concessioni di Anas S.p.A., al valore al 18/12/2002 risultante dalla stima del patrimonio sociale ai sensi dell'art. 7 L. 178/2002.

Il costo relativo al diritto di concessione è ammortizzabile sistematicamente sulla base della durata (30 anni).

I costi di ricerca, sviluppo e pubblicità sono stati iscritti, con il consenso del collegio sindacale, ed ammortizzati ai sensi dell'art. 2426, comma 5 del Codice Civile.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente, ad aliquote costanti, sulla base delle aliquote di ammortamento indicate nella tabella che segue, che sono ritenute rappresentative della relativa residua possibilità di utilizzazione.

CATEGORIE	ALIQUOTA
Spese di impianto e ampliamento	20%
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	20%
Diritti di brevetto industriale e diritti opere d'ingegno	20% - 33,33%
Concessioni	3,33% - 33,33%
Marchi e diritti simili	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

Nel caso in cui le immobilizzazioni immateriali subiscano perdite durevoli di valore, sono svalutate nell'esercizio in cui ne ricorrono i presupposti. Eventuali

ripristini di valore, al netto degli ammortamenti applicabili, vengono rilevati quando i presupposti che avevano determinato la svalutazione vengono meno.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori, o al costo di produzione comprensivo dei costi di diretta imputazione e dei costi indiretti, ove ragionevolmente imputabili.

Gli immobili trasferiti ad Anas S.p.A. a seguito dell'emanazione dei decreti dell'Agenzia del Demanio, in attuazione della L. 662/96, sono stati iscritti in base al valore determinato da parte di un esperto indipendente.

Nelle immobilizzazioni materiali sono comprese le opere per tratte stradali eseguite da Anas S.p.A. dal 19 dicembre 2002 (Nuove Opere) e le opere di manutenzione straordinaria alle tratte stradali, iscritte all'attivo in relazione all'utilità durevole, sulla base della Convenzione di Concessione esistente tra la capogruppo ed il Ministero delle Infrastrutture.

In particolare, gli investimenti realizzati dalla capogruppo, sia quelli in corso che quelli già in esercizio, sono riferibili al quadro di interventi convenuto con il Ministero delle Infrastrutture nei precedenti Accordi di Programma, nel Contratto di Programma per gli esercizi 2003-2005, nel relativo atto aggiuntivo per l'esercizio 2006 e nel Contratto di Programma per l'esercizio 2007, nonché in ossequio a quanto previsto dall'art. 7, comma 2, della Legge 8 agosto 2002, n. 178, che dispone l'attribuzione con concessione dei compiti di cui all'art. 2, comma 1, lettere da a) a g), nonché l) del Decreto Legislativo n. 143 del 26 febbraio 1994. Detti interventi sulla rete stradale ed autostradale sono iscritti nell'attivo, tra le immobilizzazioni materiali, classificati, come "Beni Gratuitamente Devolvibili."

In relazione agli investimenti, in corso ed in esercizio, sono stati costituiti e vincolati nel passivo dello Stato Patrimoniale specifici fondi, finalizzati alla copertura di tutti gli oneri relativi agli investimenti, al loro mantenimento ed alla copertura della eventuale perdita di devoluzione dei beni al termine della Convenzione di Concessione.

Le nuove opere e le manutenzioni straordinarie, relative a strade e autostrade in esercizio, sono ammortizzate sul minore periodo tra la vita utile residua del bene e la durata trentennale della concessione in scadenza al 31 dicembre 2032.

Le nuove opere su strade e autostrade sono ammortizzate sulla durata residua della concessione in quanto inferiore alla vita utile residua del bene. Le nuove opere su strade e autostrade in esercizio sono infatti suscettibili, con la manutenzione ordinaria e straordinaria, di vita utile indefinita.

Ai sensi dell'art 1, comma 1026, della Legge 296/2006, l'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili di Anas S.p.A. deve essere effettuato con il metodo "a quote variabili in base ai volumi di produzione". Tale disposizione, nel corrente esercizio, non è applicabile in via analitica in quanto richiede un Piano Economico-Finanziario redatto sulla base della durata della Concessione, predisposto da Anas

ai sensi del comma 1018 della L. 296/2006 e non ancora approvato dai Ministeri competenti. Conseguentemente, non può essere emanato dal MEF, ai fini fiscali, il decreto di cui al comma 4 dell'art. 104 TUIR riguardante la deducibilità fiscale di quote di ammortamento basate sul predetto Piano.

Pertanto, nel corrente esercizio, l'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili di Anas S.p.A. è stato effettuato secondo il metodo lineare a quote costanti, che, in mancanza delle informazioni prospettiche derivanti dal Piano Economico-Finanziario, costituisce la migliore approssimazione del metodo "a quote variabili in base ai volumi di produzione". Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

NUOVE OPERE	
ANNO DI APERTURA AL TRAFFICO	ALIQUOTA
2005	3,57%
2006	3,70%
2007	3,85%

Nel caso in cui gli investimenti in nuove opere subiscano perdite durevoli di valore, tali opere vengono svalutate nell'esercizio in cui ne ricorrono i presupposti. Eventuali ripristini di valore, al netto degli ammortamenti applicabili, vengono rilevati quando i presupposti che avevano determinato la svalutazione vengono meno.

Fra le opere di manutenzione straordinaria relative a strade e autostrade sono comprese principalmente le pavimentazioni, le opere per la sicurezza, le opere idrauliche e geologiche, che, sono capitalizzate e ammortizzate sistematicamente sul minore periodo tra la vita utile prevista per l'intervento e la durata residua della concessione.

Di seguito si riporta la tabella con le aliquote di ammortamento utilizzate, suddivise per tipologia d'intervento:

CATEGORIE DI MANUTENZIONI STRAORDINARIE AMMORTIZZABILI	ALIQUOTA
Sostituzione pavimentazione, segnaletica orizzontale, ecc.	6,25%
Segnaletica verticale	5,00%
Opere di sicurezza	5,00%
Opere idrauliche	5,00%
Impianti tecnologici	4,00%
Opere d'arte*	3,57% - 3,70% - 3,85%
Manutenzioni accessorie e pertinenze	6,67%
Opere varie complementari	6,67%

* Il range riflette la durata residua della concessione al momento dell'entrata in esercizio

Il costo delle nuove opere e delle manutenzioni straordinarie alla rete stradale comprende le consulenze tecniche, i costi di progettazione e di direzione lavori, ivi compresi quelli relativi al personale tecnico interno dedicato ed inclusa la relativa quota di costi indiretti ove ragionevolmente imputabile, nonché gli oneri connessi al contenzioso direttamente attribuibili alle opere medesime.

Per quanto riguarda il contenzioso lavori riferito a strade in concessione, sono incluse nel valore delle opere tutte le maggiori onerosità non previste, in quanto non prevedibili, al momento della progettazione ed affidamento dei lavori ovvero insorte successivamente all'affidamento stesso, in corso d'opera.

Tali maggiori onerosità possono riguardare sia variazioni dei lavori contrattuali rese necessarie da circostanze emerse in corso d'opera (modificazioni oggettive) sia variazioni del costo complessivo dell'opera per eventi non prevedibili e non rientranti nel rischio dell'appaltatore (modificazioni contrattuali).

Il contenzioso lavori viene pertanto, con le sole limitazioni descritte in seguito, considerato un maggior costo complessivo dell'opera e quindi portato ad incremento del valore delle opere cui si riferisce. Uniche limitazioni al principio generale enunciato sono le seguenti:

- ▶ la mancanza di un quadro economico delle opere comprensivo delle cosiddette "somme a disposizione della stazione appaltante", debitamente approvato e che preveda la copertura finanziaria delle stesse;
- ▶ la riconducibilità della maggiore onerosità ad un comportamento manifestamente irragionevole della stazione appaltante definitivamente accertato e che non trovi copertura nel quadro economico dell'opera.

Le maggiori onerosità riferibili ai lavori vengono iscritte, quando definite, in relazione all'esito dei contenziosi giudiziali o anche a seguito di accordi bonari in via transattiva.

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Il valore delle immobilizzazioni materiali diverse dalle opere relative a strade ed autostrade, trattate contabilmente come precedentemente descritto, è diminuito degli ammortamenti, stimati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei beni e suddivisi in categorie omogenee.

L'ammortamento decorre dall'anno in cui il bene è disponibile ed è pronto per l'uso; in tale anno l'ammortamento viene computato, in conformità anche al documento n° 1 dell'OIC, sulla base del numero di giorni di effettivo utilizzo.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate sono ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica dei beni diversi dalle strade ed autostrade.

Si riporta di seguito una tabella con l'indicazione delle aliquote utilizzate:

CATEGORIE	ALIQUOTA
Impianti generici (elementi per tettoie e baracche, serbatoi e vasche, condutture, recinzioni, ponteggi in metallo - trasformatori - officina di manutenzione - impianti di trasporto interno, sollevamento)	10%
Macchinari operatori ed impianti specifici (macchinario per le costruzioni edili, di gallerie, pozzi, argini - compressori stradali ed altro macchinario per costruzione di strade)	15%
Terreni e Fabbricati destinati all'industria	4% - 12,5%
Costruzioni leggere	10%
Altre opere d'arte (apparecchi di segnalazione, compressori, martelli pneumatici, semoventi, pale meccaniche)	25%
Officine meccaniche	10%
Attrezzatura varia e minuta	12%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi telefonici elettronici	20%
Autoveicoli da trasporto (autoveicoli pesanti in genere, carrelli elevatori, mezzi di trasporto interno ecc.)	20%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%

Le plusvalenze e minusvalenze realizzate su cessioni concorrono al risultato economico dell'esercizio in cui sono intervenute.

Nel caso in cui il valore delle immobilizzazioni materiali, diverse dalle opere relative a strade e autostrade come descritte in precedenza, subisca perdite durevoli di valore, tali immobilizzazioni vengono svalutate nell'esercizio in cui ne ricorrono i presupposti. Eventuali ripristini di valore, al netto degli ammortamenti applicabili, vengono rilevati quando i presupposti che avevano determinato la svalutazione vengono meno.

Immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente o collegate, costituenti immobilizzazioni finanziarie, rappresentate da azioni di società non quotate o da quote di partecipazione, sono investimenti destinati ad essere utilizzati durevolmente e sono valutate con il metodo del patrimonio netto (a meno che l'entità della partecipazione non sia irrilevante).

La differenza tra il valore di patrimonio netto ed il valore contabile dell'esercizio precedente, per la parte derivante da utili, è iscritta in apposita voce del conto economico.

La differenza tra il costo della partecipazione ed il suo valore di patrimonio netto rimane iscritta nella voce "partecipazioni" ed è, per la parte attribuibile ai singoli beni o all'avviamento, corrispondentemente ammortizzata.

Le partecipazioni in "altre società" sono valutate al costo.

Relativamente alle partecipazioni detenute dalla capogruppo alla data del 18/12/2002 tale costo è determinato dal valore risultante dalla perizia di stima del patrimonio sociale ex art. 7 Legge n. 178 dell'8 agosto 2002, riferito al 18/12/2002.

Per le partecipazioni acquisite o costituite successivamente alla data di trasformazione, il costo è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo è rettificato per tenere conto di eventuali perdite di valore. Laddove la svalutazione eccedesse il valore di carico della partecipazione, tale differenza è iscritta nei fondi per rischi ed oneri del passivo, ove sussista l'obbligo o la probabilità del ripianamento delle perdite. Nel caso vengano meno i motivi di tali rettifiche, negli esercizi successivi viene ripristinato il valore della partecipazione nei limiti dell'importo originario.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al costo, determinato secondo la metodologia FIFO, rettificato per tener conto di eventuali rischi di obsolescenza. L'eventuale adeguamento al minor valore viene realizzato attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo di rettifica esposto a decremento dei valori dell'attivo cui si riferisce.

Crediti compresi nell'attivo circolante

I crediti, compresi quelli verso lo Stato ed altri Enti relativi ai fondi in gestione per la realizzazione delle opere stradali, sono esposti al valore di presumibile realizzo, ottenuto rettificando, eventualmente, il valore di iscrizione degli stessi, pari al valore nominale, tramite un fondo svalutazione crediti. Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sia attraverso, ove possibile, una valutazione analitica del rischio di inesigibilità, sia attraverso una valutazione complessiva del rischio di insolvenza, secondo prudenza ed in base all'esperienza acquisita.

Nella stima del valore di presumibile realizzazione dei crediti di Anas S.p.A. si è tenuto altresì conto di quanto riportato nella stima del patrimonio sociale ai sensi dell'art. 7 della L. 178/02.

I crediti per contributi in conto capitale sono iscritti nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a vantare il credito ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile.

I contributi in conto capitale sono rilevati tra i crediti in contropartita dei fondi in gestione e successivamente trattati contabilmente come indicato nei commenti a tale ultima voce.

I contributi in conto capitale comprendono anche i contributi in conto impianti relativi alle erogazioni effettuate alla capogruppo a partire dal 1° gennaio 2007, secondo quanto previsto dalla Legge 296/2006.

Non esistono crediti in valuta.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono costituite da investimenti in certificati di deposito e conti di deposito a breve iscritti al costo di acquisto o al valore nominale, ovvero al valore di mercato se inferiore.

Disponibilità liquide

Le giacenze di cassa, gli assegni ed i depositi postali e bancari sono iscritti al valore nominale rappresentativo del valore di realizzazione.

Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti sono iscritti, in base al principio della competenza economica, in ragione del tempo "fisico" o del tempo "economico", ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424-bis del codice civile e del principio contabile OIC n. 19, e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Fondi in gestione

I fondi assegnati in gestione all'Anas S.p.A. per le finalità istituzionali sono iscritti al valore nominale in una apposita macro-classe del passivo collocata fra il Patrimonio netto ed i Fondi per rischi ed oneri, istituita, ai fini di una rappresentazione maggiormente veritiera e corretta delle dinamiche aziendali, ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 3, in aggiunta a quelle previste dallo schema di cui all'art. 2424 c.c.

I fondi in parola sono movimentati, in aumento, in relazione a nuove assegnazioni dello Stato o di altri Enti e, in diminuzione, in conseguenza degli utilizzi effettuati per la copertura sia degli oneri sostenuti per le opere sia per i lavori non iscrivibili all'attivo, tra i quali le nuove opere e le manutenzioni straordinarie relative alle strade trasferite a Regioni ed Enti Locali e le manutenzioni ordinarie della rete stradale ed autostradale diversa da quella in concessione dal Ministero delle Infrastrutture, nonché, a partire dall'esercizio 2005, per la copertura degli ammortamenti relativi alle opere in esercizio su strade ed autostrade in concessione dal Ministero delle Infrastrutture.

A partire dall'esercizio 2007 il fondo in gestione costituito dalle assegnazioni delle risorse nette derivanti dal soppresso Fondo Centrale di Garanzia ai sensi dell'art. 1, comma 1025 della L. 296/06, viene movimentato anche per effetto dell'attribuzione del risultato di periodo derivante dalla gestione separata delle risorse dell'ex Fondo.

Il fondo speciale ex art. 7, comma 1 quater, L. 178/02, è stato costituito ed utilizzato, in base a quanto specificamente previsto dalla norma di legge, a valere sul netto patrimoniale, per un importo pari al valore conferito dei residui passivi dovuti alla Società. Detto fondo, in base al disposto della norma, è finalizzato

principalmente alla copertura degli oneri di ammortamento, anche relativamente ai nuovi investimenti, e al mantenimento della rete stradale e autostradale, nonché alla copertura degli oneri inerenti l'eventuale ristrutturazione societaria.

Inoltre, come precedentemente accennato, quale effetto delle disposizioni contenute nella L. 248/05, tale Fondo ex art. 7 L. 178/02, viene, a partire dall'esercizio 2005, utilizzato a fronte:

- ▶ dell'ammortamento finanziario delle strade ed autostrade in concessione, calcolato sulla durata residua di questa ultima;
- ▶ dell'ammortamento della manutenzione straordinaria sulle strade ed autostrade in concessione, calcolato sul minor periodo tra la vita utile della manutenzione e la durata residua della concessione.

La Legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), all'art. 1 comma 1026, ha previsto per Anas S.p.A., a decorrere dall'esercizio 2007, l'erogazione dei fondi per investimenti funzionali ai compiti istituzionali sotto forma di contributi in conto impianti. In continuità con il criterio contabile adottato nei precedenti esercizi in riferimento ai fondi assegnati per finalità istituzionali, si è ritenuto di allocare tali contributi all'interno della macro classe Fondi in Gestione, in una apposita voce denominata "Fondo L. 296 27/12/06 Tab. F – Contributi c/ impianti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o oneri, ritenuti di natura certa o probabile, per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvenienza.

Gli accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Trattamento di fine rapporto

Riflette l'effettivo debito esistente alla data del bilancio. Per quanto riguarda Anas SpA la voce trattamento di fine rapporto riguarda soltanto i lavoratori assunti dal 1° gennaio 1996, dopo la trasformazione da Azienda Autonoma a Ente pubblico economico. Esso è determinato in conformità ai dettami dell'art. 2120 del codice civile ed a quanto prescritto dalle leggi vigenti e dal contratto collettivo di lavoro e tiene conto delle scelte implicite o esplicite operate dai dipendenti per la destinazione del TFR, maturato dal 1° gennaio 2007, a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il personale assunto prima della citata trasformazione beneficia dei trattamenti previdenziali dell'Inpdap ed i relativi contributi sono versati direttamente all'Istituto.